



# Altro che il gioco della bottiglia

Scuole, concorsi, eventi e gare. E poi la storia, il glossario e i protagonisti della tecnica di lavoro chiamata flair. Con un'intervista esclusiva a Danilo Oribe, il campionissimo della specialità

di Stefano Nincevich

**L**o chiamano flair o bartending all'americana e significa stile, abilità, talento e movimenti acrobatici dietro al banco. Chi critica il flair spesso è perché non ne conosce le origini. Il primo a fare flair è stato l'antenato di tutti i barman: l'americano Jerry Thomas, che in panciotto e baffoni a manubrio faceva lo showman. Era la metà dell'Ottocento e per catturare l'attenzione del pubblico si inventava di tutto. Dava fuoco al Blue Blazer e poi faceva volare - ma con ordine - tovaglioli, boston, cucchiari. La diffusione su larga scala dell'american bartending inizia nel 1985,

quando alcuni barman californiani scoprono che con certi movimenti riescono a creare più cocktail e a conquistare più ragazze. Queste tecniche di servizio funzionano e sono presto adottate come standard di servizio dai locali Tgi Friday's. La catena americana organizza anche le prime gare tra i suoi dipendenti. Prima è soltanto un fenomeno da spiaggia, poi diventa un vero business con premi e protagonisti.

## John Bandy e i primi leoni

Tra i primi divi c'è John Bandy, colui che sarà ricordato per la sua prima vittoria storica al Tgi Friday's. La gara si svolse un mercoledì da leoni del 1987. Oggi sono tre le declina-

una selezione di scuole e corsi

### AIBES (SKILLS) 1

[www.aibes-lab-skt.it](http://www.aibes-lab-skt.it)

Corsi in tutta Italia. Lezioni sia di tecnica classica sia di flair

### AFTER 7 1

[www.after7.it](http://www.after7.it)

Corsi professionali a Milano

### B.A.S. 2

[www.bas-flair.com](http://www.bas-flair.com)

A Reggio Emilia una scuola per barman acrobatici e intrattenitori

### DIAMOND SCHOOL 3

[www.diamondbargear.it](http://www.diamondbargear.it)

Corsi basic, advanced, company training a Coriano di Rimini (Rn)



Uno "stall" sull'avambraccio per il campione Marco Canova (sopra) e un passaggio della routine di Dario Doimo, vincitore della rinomata Red Sky Cocktail Competition



Marco Corgnati, personaggio storico del flair nazionale, in un pour (versaggio) con quattro bottiglie. Corgnati metterà in palio il suo titolo nello "speed round" Italian Flair Open a settembre



zioni conosciute di questa specialità: il flair da lavoro (working flair), il flair da spaccioni (exhibition flair) e il flair da sportivi, anche noto come show flair. Il primo serve per preparare, in pochi attimi, una moltitudine di drink. Con l'exhibition si cattura l'attenzione del pubblico aggiungendo ai movimenti dinamici alcune mosse acrobatiche. Quanto al terzo

tipo, lo show flair, si fa riferimento a un flair del terzo tipo, roba da ufo: una pratica atletica più che da bar.

Gli ostinati chiamano ancora il flair "freestyle". Il nome freestyle era diffuso in Italia fino ai primi del 2000. Questa definizione non è così sbagliata. Perché il freestyle del cocktail in fondo è una pratica affine alla cultura giovanile

## speciali per principianti e professionisti della tecnica flair in tutta Italia

### FBC ASSOCIATION 4

[www.fbctraininglab.it](http://www.fbctraininglab.it)

Un'associazione culturale per la formazione sul Lago di Garda. Da qui sono passati Canova, Dyer, Oribe

### FLAIR ACADEMY 1

[www.flairacademy.it](http://www.flairacademy.it)

Corsi di working flair a Milano. Tecnica e rapidità per lavorare

### FLAIR BARTENDERS' SCHOOL 5

[www.f-b-s.it](http://www.f-b-s.it)

A Roma la scuola che organizza anche la Flair Battle

### FLAIR PROJECT ROMA 5

[www.flairproject.com](http://www.flairproject.com)

Oltre alla formazione hanno pensato a creare un "albo professionale": la Flair Federation

### NSB NAPOLI 6

[www.nsbarcatering.it](http://www.nsbarcatering.it)

Organizzano Volcano's Flair, una delle gare più ricche del circuito

### PLANET ONE 7

[www.planetone.it](http://www.planetone.it)

Senza altro la scuola più famosa per il flair. Otto sedi in tutta Italia: Milano, Roma, Bari ecc. La sede si trova a Bastia Umbra (Pg)

### SHAKERANDO & DEGUSTANDO 8

[antonimalvasi@live.it](mailto:antonimalvasi@live.it)

Nuova scuola a Matera

### THE BARTENDING 9

[www.thebartending.com](http://www.thebartending.com)

Scuola di formazione freestyle di Firenze. Corsi pratici per tutti firmati dai fratelli Corgnati

### TOP FLAIR 10

[www.topflair.com](http://www.topflair.com)

La valida scuola dei fratelli Lucchese è a Gioiosa Ionica (Rc)

### WFBS 11

[www.wfbs.it](http://www.wfbs.it)

Questa scuola del flair ha sfornato validi professionisti. Si trova a Lecce





## DANILO ORIBE

Nato a Montevideo (Uruguay) nel 1983. Attualmente è al primo posto nella classifica del Fba Pro Tour, il campionato dei barman americani. Dal 2007 lavora al Kahunaville, tra i flair bar più famosi di Las Vegas. Ha vinto tutto quello che si poteva vincere, tra cui il Legends (2008 e 2010) e lo Skyy Global Challenge. Due volte secondo alla Roadhouse di Londra.



## PERSONAGGI

# Dall'Uruguay a Las Vegas: la storia di Oribe, un giovane diventato in pochi anni leggenda

**N**on ha ancora compiuto 28 anni, ma Danilo Oribe è già la grande star del flair. Incontriamo il campione uruguayano alla scuola Fbc di Lonato del Garda, dove sta per iniziare il suo master di flair. A seguirlo ci sono allievi da tutta Italia.

**La sua carriera è iniziata in modo casuale. Pensava di dedicarsi allo sport e invece...**

A 18 anni studiavo perché volevo diventare professore di educazione fisica. Poi un giorno incontro Marcelo Pel-lejero, un famoso barman uruguayano, che mi invita a lavorare come aiutante durante un evento speciale. Lì ci sono dei barman che fanno strani movimenti con le bottiglie. E così che rimango affascinato dal loro flair. Ho avuto modelli come Pablo Fernández e Alexis Casavalle, che mi hanno introdotto al lavoro e al sacrificio necessario per vincere le gare. Tuttora mi alleno due ore al giorno.

**Due ore a cui si aggiungono quelle di lavoro. Ogni sera, quando non è in viaggio per qualche gara o**

**master, lavora al flair bar Kahunaville del Treasure Island Hotel and Casino di Las Vegas. Insieme a lei lavora una compagnia di venti esperti del flair.**

**Deve essere una grande esperienza lavorare qui** Mi sono trasferito a Las Vegas nell'autunno del 2004. Venivo nella capitale mondiale del flair per rappresentare l'Uruguay all'International Bartenders Association World Flair Championship. Ero un perfetto sconosciuto, ma feci la gara della vita e vinsi davanti ai migliori. Così decisi di restare in questa città straordinaria, dove un locale su due è un flair bar. Non succede niente di simile in nessun posto del mondo.

**Cosa ne pensa della contrapposizione tra scuola classica e scuola flair?**

Si tratta di due mondi diversi. Noi non facciamo mixology, ricerca sulle ricette e i loro ingredienti. Noi pensiamo a fare uno spettacolo per il pubblico. Ovviamente la qualità dei drink non può essere quella di un cocktail bar tradizionale, ma la nostra è una disciplina nata per locali che fanno grandi numeri. Quando fai working flair devi essere accurato nella preparazione e veloce nell'esecuzione. Nulla di più. Il fenomeno dei mixologist è un fatto molto positivo per tutta l'industria. Io per primo amo bere un Mojito fatto col lime fresco, buona menta e rum di qualità. Non sempre chi fa flair riesce a proporre miscele di buon livello ma, ripeto, sono modalità di lavoro diverse.

**Può dirmi quanto guadagna ogni anno?**

Diciamo che nel 2008 ho guadagnato migliaia di dollari solo dalle gare. E che oggi l'80% delle mie entrate è fatto coi guadagni delle competizioni.

**Spesso si confronta con campioni italiani. Dario Doimo e Gianluigi Bosco del Rock 'n' Ritas di Las Vegas le danno sempre filo da torcere alle grandi competizioni. Com'è il rapporto con questi professionisti del flair e cosa ne pensa della nostra scuola italiana?**

Il vostro Paese ha fatto scuola da sempre. In questi anni poi gli italiani si sono particolarmente distinti. Penso a Dario, Gianluigi, ma anche a Riccardo Mastromatteo e Marco Canova. Si distinguono per i movimenti rapidi, fluidi, innovativi e sanno come far divertire pubblico e giuria. Davvero degli ossi duri in gara, ma dei buoni amici lontano dalla pedana.

**Quali sono i suoi suggerimenti per un giovane che si avvicina a questa disciplina?**

Cura lo spettacolo, la tecnica, la varietà e la creatività dei movimenti. Copia dai più bravi e, solo quando sei pronto, cerca di definire il tuo stile. Ma prima di fare tutto questo cerca di avere ben presenti le basi del mestiere. Che non sono solo le acrobazie con tin e bottiglie. Bisogna conoscere i vari prodotti, le ricette, le basi. Siamo soprattutto dei barman, quindi dobbiamo essere in grado di preparare anche i cocktail più difficili. D'accordo il flair, ma che sia prima di tutto un working flair, un flair da lavoro e non da giocolieri.

**GRAB** Così si chiama la presa, movimento classico del flair insieme a roll (rotazione), bounce (rimbalzo) e stall, l'arresto, che di solito avviene sulla mano.

**TIN** Alla lettera "la latta" dello shaker. Si tratta di uno degli strumenti classici del flair. Insieme alle

flair bottle (bottiglie d'allenamento in plastica) e al plastic pour, il tappo versatore in plastica che serve a evitare incidenti.

**SPEED ROUND** Una gara di velocità: l'abilità sta nel preparare il cocktail indicato nel minor tempo possibile.

**POURING** L'arte di versare. Nel working e nello show flair si intende soprattutto l'abilità nell'evitare gli schizzi di prodotto durante le evoluzioni. Nei grandi show (come il Legends di Las Vegas) i concorrenti si sfidano in una speciale prova dove, a occhio, devono versare la dose

di prodotto indicata (un'oncia, una e mezza e così via).

**ROUTINE** La gara può durare dai quattro agli otto minuti.

**STATION** La postazione del flair. Portatile, smontabile in pochi minuti, misura circa 1,5 m per 1 di larghezza.